

Al Presidente del
Consiglio Regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1414
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Ospedale civico di Settimo Torinese, quali azioni dopo l'asta di vendita andata deserta?

Premesso che

L'Ospedale Civico "Città di Settimo Torinese" è un presidio sanitario destinato al trattamento delle post-acuzie, della riabilitazione e della lungodegenza. I suoi 211 posti letto sono principalmente rivolti ai cittadini dimessi dai reparti di Medicina e di Pronto Soccorso delle ASL Città di Torino e l'Asl To4.

In risposta ad un'interrogazione presentata in data 17/11/2020 dal Consigliere Magliano, la Giunta regionale ha risposto che stava valutando 3 ipotesi sul futuro della struttura:

- 1) disporre il passaggio dal regime sperimentale al regime ordinario, previa scelta del socio privato tramite procedura a evidenza pubblica.
- 2) chiudere la sperimentazione prevedendo una gestione diretta da parte dell'ASL, con l'acquisizione delle quote sia del Comune sia del privato (una pubblica gestione, come tutti gli altri ospedali).
- 3) la chiusura della sperimentazione con vendita del presidio ai privati.

l'Ospedale Civico Città di Settimo Torinese è attualmente gestito dalla Società Assistenza Acuzie e PostAcuzie (S.A.A.P.A.) S.p.A., società che vede la compartecipazione di pubblico e privato (52% ASL Città di Torino e ASL TO4, 31,48% Comune di Settimo Torinese, 16,50% Cooperativa sociale Frassati).

Premesso inoltre che

La sperimentazione a gestione pubblico- privato, è iniziata nel 2009 ed è terminata nel 2019. Al termine di questa, tutti i sindaci dell'Asl To4 hanno chiesto di inserire l'ospedale tra i presidi pubblici. Il sindaco di Settimo Piastra, ha espresso più volte la contrarietà della vendita dell'Ospedale ai privati così come l'assessore alla sanità, aveva più volte espresso la volontà di mantenere il controllo pubblico dell'Ospedale.

Considerato che

In risposta ad un'interrogazione della sottoscrittente del 23 gennaio 2023, nella quale si chiedeva quali sarebbero state le decisioni future sull'ospedale di Settimo, l'assessore alla sanità Icardi ha risposto che *“ il percorso individuato per l'ospedale di Settimo è legato alla vendita tramite gara pubblica, senza alcuna variazione rispetto ai posti letto, rispetto ai servizi forniti e alle tipologie di prestazioni erogate dalla struttura. La cessione a terzi è stata individuata quale opzione perseguibile a seguito di un percorso di analisi improntato a tutelare le garanzie di continuità assistenziale dei servizi, con particolare riguardo alle specialità di lungodegenza, riabilitazione e CAVS, e in attuazione alle norme di programmazione regionali”*.

Preso atto che

Apprendiamo a mezzo stampa che la gara per la vendita è andata deserta. La sindaca di Settimo Torinese Piastra ha dichiarato ai media le proprie preoccupazioni circa il futuro dell'ospedale a seguito dell'esito del bando di gara: *“Durante la gara - spiega la Sindaca Elena Piastra - abbiamo rispettato il silenzio per non esporre il Comune al rischio di turbativa d'asta. Ora che l'asta è andata deserta, questa è la certificazione palese della scelta sbagliata di Regione. In primis aver voluto interrompere la gestione pubblico-privata della sperimentazione gestionale decidendo di vendere l'ospedale ai privati, raccontando la favola di un mondo di imprese pronte a mettere sul piatto milioni di euro”. A questo punto, si mettano da parte le stagioni delle improvvisazioni e la Regione mantenga l'impegno preso. Il Presidente Cirio si era a suo tempo impegnato, in un incontro con i sindaci del territorio, dicendo che se non si fosse trovato un acquirente, l'Asl avrebbe acquisito interamente l'ospedale di Settimo...”* (L'ospedale di Settimo? Non interessa a nessuno, *DESERTA LA GARA PER LA VENDITA* - La Voce, 17 maggio 2023)

**Il Consiglio Regionale
INTERROGA
la Giunta regionale**

per sapere:

quali azioni la Regione intende intraprendere per l'ospedale di Settimo a seguito della gara di vendita andata deserta.

IL CONSIGLIERE

Francesca Frediani